



**Ecologia, risparmio e sicurezza: sono questi i principali punti di forza dei pneumatici ricostruiti. L'incontro con la stampa dell'Airp (Associazione italiana ricostruttori pneumatici) tenutosi lo scorso 8 luglio a Verona è stato l'occasione per ribadire l'importanza di questa tipologia di gomme**

# Il valore dei ricostruiti Il valore dei ricostruiti

di Matteo Fini

Molti sono i vantaggi che si hanno utilizzando pneumatici ricostruiti e il loro impiego appare oggi ancora più necessario dato che il costo del petrolio è aumentato in maniera rilevante e le previsioni sul prezzo di questa essenziale

risorsa non sono per nulla incoraggianti, come d'altronde quelle relative alle altre materie prime che la ricostruzione di pneumatici consente di risparmiare.

**L'apertura di Brenno Benaglia**

Sono queste, in estrema sintesi, le risultanze dell'incontro con la stampa che si è tenuto lo scorso 8 luglio a Verona organizzato dall'Airp (Associazione italiana ricostruttori pneumatici) e iniziato con la presentazione di Brenno Benaglia, vice presidente Airp e presidente di Bipaver - l'associazione internazionale dei ricostruttori di pneumatici - che ha illustrato i vari processi lavorativi necessari per arrivare al pneumatico ricostruito.

Partendo da una selezione preventiva e passando attraverso la rasatura, l'ispezione della carcassa e le riparazioni, la so-

luzionatura, l'applicazione del nuovo battistrada, la vulcanizzazione, il controllo e la finitura, si arriva al test finale indoor a cui vengono sottoposti questi pneumatici, identico a quello utilizzato per gli pneumatici nuovi.

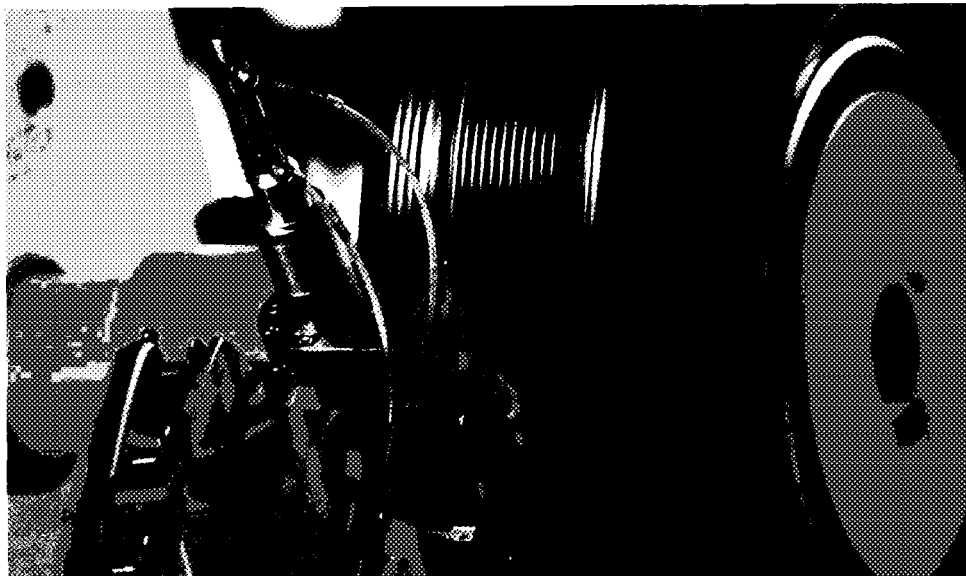
**L'intervento di Renzo Servadei**

La relazione successiva di Renzo Servadei, segretario generale Airp, sotto il titolo "Ecologia, risparmio e sicurezza" ha evidenziato come rispetto ad analoghe dinamiche registrate in passato (aumento del costo delle materie prime e conseguente crisi energetica) oggi ci troviamo di fronte ad uno scenario internazionale completamente diverso, in cui recitano ruoli di primissimo piano India e Cina. Ricostruire i propri pneumatici, se un tempo era un'opzione interessante da un punto di vista economico, ma era in parte anche motivata dalla coscienza ecologica più o meno radicata in ciascun utilizzatore, di-

**Stefano Carloni, presidente Airp, ha sottolineato come sarebbe necessaria da parte delle istituzioni una maggiore attenzione verso coloro che mettono in atto comportamenti ecologicamente virtuosi**



www.vic.it



Ricostruire pneumatici se un tempo era un'opzione interessante da un punto di vista economico, ma era anche motivata dalla coscienza ecologica, diventerà in futuro sempre più una vera e propria necessità

venterà in futuro sempre più una vera e propria necessità.

A livello normativo, il regolamento Ece Onu 109, specifico per gli pneumatici degli autocarri, prescrive determinati standard di sicurezza, come ad esempio la dotazione di un sistema di qualità, e la necessità, per poter ottenere l'omologazione, di sottoporre i ricostruiti a prove del tutto simili a quelle previste per gli pneumatici nuovi.

In Italia, Servadei ha ricordato come con il DM del 9 gennaio 2003, il cosiddetto decreto di sburocratizzazione delle carcasse, il Ministero dell'Ambiente abbia cancellato dall'elenco dei rifiuti gli pneumatici ricostruibili.

Questo, al di là degli aspetti burocratici, offre importanti prospettive per il settore. L'art. 228 del testo unico ambientale prevede infatti nuove forme di gestione del rifiuto pneumatico, attraverso strumenti che comunque valorizzeranno il ruolo della ricostruzione. Tali strumenti verranno identificati tramite decreti attuativi di prossima emanazione. Altro dato interessante è la cosiddetta riserva del 20%, ossia l'obbligo per gli enti pubblici nell'acquisto

di pneumatici di riservare una quota pari al 20% a quelli ricostruiti.

Le conclusioni di Stefano Carloni

Il presidente Airp, Stefano Carloni ha concluso la giornata con una relazione intitolata "Quale politica per la ricostruzione in Italia", partita con un'analisi sulla situazione dei trasportatori che, schiacciati dall'enorme aumento dei costi e in particolare dal costo del gasolio, non riescono in alcun modo a far quadrare il conto economico.

Questa situazione molto preoccupante talvolta non consente una valutazione serena delle altre voci di costo per migliorare la gestione economica e finanziaria dell'azienda.

Considerata da questo punto di vista la ricostruzione dei pneumatici è un'alleata naturale del trasportatore.

D'altra parte sono altissimi i costi della cattiva manutenzione dei pneumatici: sarebbe sicuramente costato meno un programma organizzato di controllo costante dei pneumatici della flotta. Le esigenze del ricostruttore si sposano quindi perfettamente con la riduzione dei



costi nell'ambito di una gestione ottimale del parco pneumatici di un'azienda di trasporti.

Carloni ha infine sottolineato come sarebbe necessaria da parte delle istituzioni una maggiore attenzione verso coloro che mettono in atto comportamenti ecologicamente virtuosi. Sono stati già fatti passi importanti in tal senso, ma è necessario fare di più. Airp ha proposto, tra i primi disegni di legge nella nuova legislatura, l'incentivazione all'acquisto di pneumatici ricostruiti finanziata dalla lotta dell'evasione dell'IVA nell'ambito dei pneumatici.